

# Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT  
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 10  
NOVEMBRE 1999

15<sup>e</sup> année - Nouvelle série  
Expédition abonnement postal art. 2, alinéa 20/c, loi n° 662/96, agence d'Aoste

EDITORIALE

## Crolli e demolizioni

DI ANSELMO LUCAT

Crolli e demolizioni: due parole che richiamano alla mente cose che, o improvvisamente, o debitamente programmate, vengono giù. In genere si tratta, specie per le demolizioni, di opere create dall'uomo. I crolli possono anche riferirsi a cose della natura, molte volte non previsti o di cui pur avendone avuto sentore non si sono valutati a sufficienza i pericoli o le conse-

Non è ancora spenta l'eco dell'agghiacciante notizia del **crollo di Foggia**. La morte in agguato colpisce chi si crede al sicuro nello suo alloggio, magari acquistato a prezzo di enormi sacrifici. Ad esso fanno eco le gioiose cronache, le manifestazioni di euforia, i fuochi d'artificio, le musiche, i canti, la presenza di tanti personaggi illustri, che hanno accompagnato le celebrazioni



guenze. La scena, degli uni e delle altre, può essere ben diversa. Preceduti e accompagnati da scricchiolii, molte volte di notte, muri e palazzi si afflosciano, urla lancinanti, boati, fuoco e fumo. Poi silenzio. Un silenzio impietoso che si spera rotto da un lamento, da un sospiro, da un singhiozzo, segno di una qualche vita ancora nascosta e che aspetta di essere salvata. Accanto a questi crolli, tante demolizioni. Demolizioni di muri costruiti per separare, per dividere, per impedire una vita di fraternità e di comunicazione tra gente che ha parlato la stessa lingua, condiviso per secoli la stessa vita, le stesse sorti, le stesse fortunate o fortunate vicende storiche. Anche questi muri, innalzati da uomini contro uomini, per fortuna, a volte vengono abbattuti. Un quadro quanto mai attuale (e gli esempi potrebbero essere innumerevoli) quello che veniamo delineando nei suoi aspetti positivi o negativi e che ha chiari riferimenti a fatti dei nostri giorni, di queste stesse ore. E sono: **i crolli di Foggia, la caduta del Muro di Berlino, la tragedia del Monte Bianco**. Tutti fatti recenti (almeno nelle loro conseguenze ancora attuali), alcuni di pochi giorni or sono. Ma andiamo con ordine.

per il decimo anniversario della caduta del **Muro di Berlino**. Ma c'è un altro evento che, più da vicino, ha colpito e ancora colpisce noi valdostani e gli amici savoirdi e svizzeri, (ma con effetti ben più ampi): **la tragedia del Monte Bianco**. A quasi un anno dall'accaduto, ancora tiene in sospeso decisioni che non si prendono, pesa con tutta la sua gravità sui nostri ambienti e non sembra, se non ad essere eccessivamente ottimisti, avviato ad una rapida ed accettabile soluzione. Tre eventi significativi, pur nella loro diversità, quelli cui ci siamo riferiti ma che, a ben pensare, possono essere ricondotti ad una unica causa: l'eccessiva corsa al profitto, il disconoscimento dei diritti altrui, il troppo facile e abbondante guadagno. La costruzione, in altre parole di una società fondata sull'indifferenza verso «l'altro» verso «il diverso», sull'egoismo, sull'individualismo che guarda solo a se stesso. Solo parole? Può anche essere. Ma di fronte a certe realtà le parole assumono una consistenza pesante e possono anche indicare una via d'uscita (se mai ci sarà) da situazioni che ogni giorno si fanno più preoccupanti e che è bene risolvere prima che sia troppo tardi. Per tutti.

## Un documento programmatico fissa nuovi compiti, nuove sinergie e nuove strategie La rivoluzione turistica di fine secolo

PROMUOVERE, COMMERCIALIZZARE, ACCOGLIERE, PIANIFICARE, REALIZZARE, GESTIRE, DESTAGIONALIZZARE, DISTRIBUIRE, COORDINARE, ISTITUIRE, CHIARIRE, ASSISTERE, INFORMARE, COLLABORARE, ASPETTANDO CHE ARRIVI LA NEVE

DI GUIDO CORNIOLO

La tragedia del Monte Bianco, con la conseguente chiusura del Tunnel viario, lo "scandalo delle fontine surgelate", il tempo meteorologico non favorevole per tutta l'estate '99 non hanno certo giovato all'immagine globale turistica della nostra regione, sia sul territorio nazionale, sia all'estero. Il 2000 si apre con mille incognite e senza nessuna certezza.

Sul fronte politico-amministrativo, l'assessorato regionale al turismo, sport, commercio e trasporti cerca di riorganizzare la propria struttura proponendo una nuova strategia "turistica"

che prevede in primo luogo la trasformazione delle attuali aziende di promozione turistica, nelle AIAT, ovvero Aziende di Informazione e Accoglienza Turistica.

Il documento programmatico prodotto dall'assessorato al turismo è composto da una serie di proposte che si concentrano in tre temi principali per l'organizzazione turistica regionale:

- Promozione
- Accoglienza
- Commercializzazione

Per promozione si intendono le attività pubblicitarie e promozionali che, cito il documento, viste "le ridotte dimensioni della re-

gione e l'omogeneità della sua offerta turistica fanno scaturire la necessità di affermare l'immagine nella sua unitarietà e globalità e di evitare azioni sconcordate e scarsamente efficaci, da parte di una pluralità di soggetti istituzionali". In poche parole, per la verità non molto chiare, si evidenzia il fatto che fino ad oggi nessuno ha mai saputo bene che cosa dovesse fare, in che modo, con quali mezzi e perché. Scusate, ma non era sempre stata la funzione primaria dell'Assessorato al turismo il coordinamento di tutte le attività pubblicitarie di grande respiro, per

capirci, a investimento miliardario?

Bene venga il chiarimento che deve esserci un unico soggetto gestore, purché questo sia attento a tutti i suggerimenti degli "Enti istituzionali" interessati che penso siano tutti i soggetti che di turismo e per il turismo "vivono".

Il documento auspica poi l'istituzione di un organismo di coordinamento tra la Regione e le categorie imprenditoriali di settore che avrà lo scopo di fornire agli operatori «un adeguato supporto informativo ecc.»... quando si parla di sinergie...

Segue a pagina 3

## 1999: anno internazionale dell'anziano Si jeunesse savait

REAGIRE CONTRO LE PREPOTENZE, INVENTARE NUOVE OCCUPAZIONI E NUOVI INTERESSI, AVVICINARSI ALLA NATURA, ALLA CULTURA E AGLI ALTRI... ECCO COME VIVERE LA PENSIONE  
DI MARIO STELIO GAL

Il 1999 è l'ultimo anno del secondo millennio, è stato proclamato dall'ONU "Anno Internazionale delle Persone Anziane", è la ricorrenza del decimo anno del "Pranzo sociale" del SAVT e, per il SAVT/retraités-pensionati, è l'anno dell'inaugurazione della bandiera. È quindi un anno molto importante. Per il Capodanno 1999/2000 sono previsti grandi festeggiamenti con cenoni nei posti più in voga e più costosi del mondo.

Per molti anziani, invece, sarà una giornata come un'altra, soprattutto nelle grandi città dove è più difficile sopperire ai fabbisogni di tante persone in difficoltà.

Essendo la Valle d'Aosta una piccola comunità di circa 120.000 abitanti per un territorio abbastanza vasto, il disagio è meno sentito dagli anziani anche se molte cose per questa categoria di persone sono ancora da fare o da perfezionare. Infatti, i nostri an-

ziani sono in gran parte occupati: molti hanno l'orticello da curare, la vigna da seguire, gli animali da accudire; in città molte persone anziane si sono aggregate in associazioni o si sono dedicate al volontariato per l'assistenza di persone molto malate; altre frequentano l'Università della terza età; moltissimi altri hanno frequentato corsi di scultura o sono autodidatti ed espongono i loro lavori nelle varie fiere.

I sindacati, i Comuni, le Comunità montane, le parrocchie, le tante associazioni organizzano feste, gite, soggiorni marini, attività varie con una buona partecipazione di persone, mentre, ahimè, la stessa presenza non è notata ai tantissimi convegni di grandissimo interesse popolare che vengono proposti periodicamente, tutti ad alto livello e con la presenza di docenti o luminari della scienza e della medicina.

Segue a pagina 3

## IMPORTANTE

I pensionati che ricevono i documenti dall'INPS per la compilazione dei redditi per accedere al diritto a vari trattamenti - assegno per il nucleo familiare, pensione integrata al minimo, pensione di reversibilità, ecc... - sono pregati di presentarsi presso gli uffici del SAVT e del Patronato con tutta la documentazione necessaria (a seconda degli anni di riferimento richiesti sulla lettera inviata dall'INPS), in particolare: mod. 201, 730, 740, Unico, eventuale rendita INAIL, CUD (ex mod. 201).

## PRANZO SOCIALE

L'annuale Pranzo sociale seguito da pomeriggio danzante organizzato dal SAVT/retraités-pensionati a chiusura delle attività socio-culturali 1999 si terrà il giorno

**8 dicembre 1999  
alle ore 12,30**

presso l'Albergo Ristorante "Rendez-vous"  
a Châtillon - Regione Soleil, 3

Come di consueto, tutti gli iscritti, i familiari ed i simpatizzanti sono invitati a partecipare a questo pranzo, che festeggia quest'anno il suo decimo anniversario. Si tratta peraltro di un anno particolarmente importante anche perché il 1999 è stato proclamato dall'ONU "Anno internazionale dell'anziano".

Una messa sarà celebrata alle ore 11 nella Chiesa del Convento dei Capuccini di Châtillon (Via Émile Chagnoux, 130).

Per informazioni e prenotazioni, non esitate a rivolgervi alle sedi SAVT di Morgex, Cogne, Aosta, Châtillon, Verrès e Pont-Saint-Martin entro e non oltre le ore 18 del 2 dicembre 1999.

Bolzano, 23 novembre 1999

## Il SAVT partecipa al congresso dell'ASGB

Sabato 23 novembre si è tenuto, a Bolzano, il 10° congresso del sindacato autonomo sud tirolese (ASGB) al quale ha partecipato una piccola delegazione del SAVT.

Grazie ad un impianto di traduzione simultanea, abbiamo potuto seguire i loro interventi e quelli dei loro qualificati ospiti austriaci.

Il tema del loro congresso era "Solidarietà ed Egoismo". Dagli interventi traspariva la preoccupazione per il dilagante sistema di tagli alla solidarietà sociale che è in atto in Europa. Forte è la loro preoccupazione per il fatto che l'Europa del lavoro copi sempre di più il modello in vigore negli Stati Uniti d'America. Così facendo, si penalizzano le fasce più deboli della società e si creano sacche di povertà. Qui s'innesta il tema dell'egoismo delle fasce più ricche della società, che mirano sempre più al profitto, ottenuto ad ogni costo e immancabil-

mente a discapito delle frange meno abbienti. La sempre più frequente confluenza delle ditte di medie dimensioni in grandi multinazionali non migliora di certo il quadro della situazione. Il management d'alto livello ha tagliato, prima, tutti gli sprechi nelle diverse aziende ed ora, l'unica via intravista per trarre maggiori profitti è quella di abbassare con ogni mezzo il costo del lavoro.

Dalle considerazioni precedenti si evince che vi sarà sempre più bisogno di solidarietà verso l'aumentato numero di stipendiati che si trovano in difficoltà ogni giorno di più. Vi sarà sempre più la necessità della presenza del sindacato a difesa dei lavoratori e dei loro diritti.

L'avvento della moneta unica europea può essere un grosso vantaggio per l'economia dell'Europa ma è auspicabile che lo sia anche per i lavoratori europei.

Firmino Curtaz, nel portare all'Assemblea i saluti e gli au-

guri di buon lavoro, ha espresso l'interesse e l'attenzione sua personale e del SAVT per i lavori del congresso. Ha ricordato, tra l'altro, che sia l'ASGB che il SAVT perseguono finalità analoghe: la difesa dei lavoratori e lo sviluppo delle nostre comunità, con un'attenzione alle specificità culturali, etniche e storiche. Finalità che non hanno nulla di campanilistico né in senso provinciale né in senso regionale, come spesso si vuol far credere, ma invece consentono a tutte le comunità, a tutti i popoli, di esprimere liberamente la loro identità, nella cultura, nell'economia e nella società.

Tutto ciò ribadendo il diritto dei lavoratori appartenenti a queste comunità di associarsi in un proprio sindacato, con gli stessi obblighi e gli stessi diritti delle altre organizzazioni sindacali. In una prospettiva di vero federalismo, con in comune programmi di pace, di solidarietà e di fratellanza, ma soprattutto di libertà.

Il Savt-retraité a Stupinigi il 24 ottobre 1999

## Il trionfo della bellezza

MODELLINI IN LEGNO DI COSTRUZIONI BAROCHE NELLA PALAZZINA DI CACCIA DEI SAVOIA  
DI MARIO STELIO GAL



La celebre Palazzina di caccia di Stupinigi ha ospitato sino al 7 novembre una importante manifestazione denominata "I trionfi del Barocco - Architettura in Europa - 1600-1750", voluta dalla FIAT per celebrare il centenario della sua fondazione.

La Palazzina - progettata e seguita nell'esecuzione dal "Primo Architetto Civile", l'ecclesiastico Filippo Juvarra, e ora proprietà dell'Ordine Mauriziano, di cui il Re Vittorio Amedeo II era "Generale Gran Maestro" - è il simbolo della storia, dell'arte e della cultura piemontese del Settecento: infatti, gli artisti più famosi dell'epoca hanno prestato la loro opera per la realizzazione di questo capolavoro.

Della Palazzina vera e propria abbiamo potuto ammirare alcune stanze ed il sontuoso salone centrale dall'immenso lampadario in bronzo, ricco di festoni e pendenti in cristallo sfaccettato, piazzato in occasione delle nozze di Maria Teresa di Savoia con il futuro Re di Francia, Carlo X. I due fratelli Valeriani, valen-

ti pittori, hanno dipinto sulla cupola un mirabile "Trionfo di Diana"; su tutti i dipinti, le sculture, gli arredi, le appliques, le suppellettili sono messe in evidenza le caratteristiche venatorie della Residenza.

La mostra, invece, era allestita nelle scuderie. La guida ci ha illustrato buona parte degli 80 modellini in legno di costruzioni - alcune realizzate, altre solo progettate - allestiti da famosi architetti e scultori (a quel tempo gli architetti eseguivano il modellino tutto smontabile per poter fare osservare al committente anche i particolari degli interni), tutti corredati dai disegni, dagli schizzi, dalle prospettive, dallo sviluppo, per poterli eseguire poi nelle dimensioni reali.

Due ore e mezza passate velocemente, dalla Fontana di Trevi alla Chiesa di St. Martin in the Fields Westminster di Londra, dal Mulino a vento di Edam alla

Reggia di Caserta o alla Fontana dei Fiumi realizzata nel 1650 da Gian Lorenzo Bernini ed ancora oggi uno dei capolavori italiani..., ascoltando con interesse le spiegazioni della bravissima guida.

Poi, sotto la pioggia che non ci ha lasciato per tutto il giorno, il pullman ci ha portati "da Marianna", a Carmagnola, per gustare un pranzo alla piemontese a base di bollito e buon vino.

La giornata doveva concludersi con la visita ad una cantina di Agliè, ma il tratto di strada che avremmo dovuto fare a piedi era impraticabile per via della pioggia, pertanto abbiamo rinunciato. Così, dopo una breve sosta in autogrill, abbiamo ripreso la via di casa.

Ricordo a tutti l'appuntamento dell'8 dicembre per il pranzo di chiusura delle attività socio-culturali che quest'anno assume un'importanza particolare, essendo il 1999 "l'anno internazionale dell'anziano".



### SAVT-SANTE

a cura di Claudio Nicco

## I primi risultati delle commissioni miste

Dopo l'estenuante trattativa sostenuta per arrivare alla definizione di un protocollo d'intenti tra le organizzazioni sindacali, l'azienda USL e l'Assessorato regionale alla sanità che tracci le linee programmatiche da seguire per risolvere nel tempo (breve - medio-lungo) il problema della carenza infermieristica, le commissioni miste Azienda - OO.SS. - RSU, costituite per affrontare i punti cruciali del nuovo contratto, hanno incominciato a dare i loro risultati.

Sono stati definiti e resi operativi con delibera:

1. Il regolamento per la disciplina delle modalità di svolgimento delle selezioni interne del personale dipendente appartenente al comparto;
2. Il regolamento per lo sviluppo professionale ed i criteri per la progressione economica orizzontale;
3. Le mansioni superiori;
4. Il regolamento per il conferimento degli incarichi di posizioni;
5. Le relazioni sindacali: USL - OO.SS. - RSU - Assessorato.

Sono in fase di definizione:

1. L'aggiornamento e il diritto allo studio;
2. Gli orari, le ferie, i recupe-

ri e il part-time,

3. Le politiche della famiglia,
4. Gli organigrammi,
5. Il progetto relativo al disagio infermieristico, che seguirà le linee a suo tempo promesse nelle assemblee.

Vista l'importanza degli argomenti approvati e di quelli in via di definizione, il SAVT-santé ha pensato di indire un'assemblea degli iscritti da tenersi presso la sede sindaca-

le nella prima settimana di dicembre: una comunicazione verrà inviata a ciascuno.

**Il SAVT ha infine il piacere di comunicare a tutti, iscritti e non, che da lunedì 15 novembre sarà presente per svolgere attività di patronato all'interno del Presidio Ospedaliero - 4° piano, vicino alla Biblioteca. Tutti i lunedì, dalle 15 alle 17.**

### NOVEMBRE: SCADENZE FISCALI

**Imposte sui redditi dovute da persone fisiche e da società di persone:** versamento della seconda o dell'unica rata di acconto. Entro il mese di novembre deve essere effettuato il versamento del secondo o dell'unico acconto delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Mod. Unico) delle persone fisiche, delle società di persone e delle associazioni, quali l'Irpef, l'addizionale regionale, l'Irap e le imposte sostitutive. Il pagamento può essere eseguito, utilizzando il mod. F24 e con possibilità di compensare gli importi a debito con i crediti evidenziati in dichiarazioni e denunce già presentate, presso una banca

convenzionata, gli uffici postali abilitati o al concessionario della riscossione. Non è ammessa alcuna rateizzazione dell'importo da versare.

#### Altre scadenze

**Irpeg e Irap:** seconda rata di acconto per i soggetti Irpeg; **Imposte dovute in base al Mod. Unico:** versamento rateale da parte dei non titolari di partita Iva;

**Iva:** dichiarazione periodica; **Iva intracomunitaria:** dichiarazione e versamento per gli acquisti degli enti non commerciali;

**Sostituti d'imposta:** versamento ritenute alla fonte su redditi lavoro autonomo;

**Iva:** scheda carburanti.

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail;
- la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
- la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
- la parité entre les droits des hommes et des femmes;
- la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste;
- l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.

## Le Réveil Social

MENSUEL  
Organe de presse du SAVT

#### Rédaction

SAVT - 2, Place Manzetti  
téléphones. 01 65 23 83 84  
01 65 23 83 94 / 01 65 23 53 83  
Aut. Tribunal d'Aoste n° 15  
du 9/12/1982

#### Imprimerie

«ARTI GRAFICHE DUC»  
73, Avenue du Bataillon d'Aoste  
11100 AOSTE  
téléphone 01 65 23 68 88  
fax 01 65 23 67 13

Directeur responsable  
David Mortara

#### Comité de rédaction

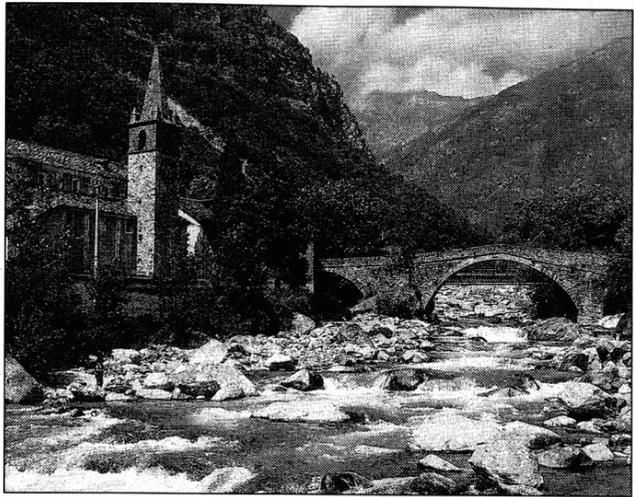
Guido Corniolo  
Dina Quendoz  
Felice Roux

SEGUE DALLA PRIMA • SEGUE DALLA PRIMA

## La rivoluzione turistica di fine secolo

Per farla breve, quali i "nuovi" compiti dell'Assessorato al turismo?

1) Pianificazione e realizzazione di iniziative di tipo pubblicitario e promozionale sull'insieme del territorio regionale;



2) Gestione dell'immagine turistica della Valle d'Aosta;

3) Destagionalizzazione dei flussi turistici (in poche parole bisognerebbe una volta per tutte far capire che una regione a vocazione turistica come la nostra non può chiudere baracca per cinque mesi all'anno);

4) Diffusione sul territorio dei flussi turistici (non mandiamo tutti i turisti a Cervinia...);

Segue uno schema per il "Coordinamento" ovvero nuovo centro di coordinamento tra amministrazione

e privati come "motore di ricerca nel settore turistico", ecc.

Torniamo alle nostre potenze APT, che d'ora in poi saranno le AIAT. Quali i loro compiti? In primis garantire l'accoglienza e

l'assistenza ai turisti, poi creare eventi per l'accoglienza del turista, assicurare a livello locale la diffusione delle informazioni (compito che fino ad oggi mi pare sia stato svolto in modo più che sufficiente), realizzare materiale informativo, gestire gli uffici periferici (perché è chiaro che se uno allestisce un bell'ufficio ma poi lo tiene chiuso non serve a niente), raccogliere dati statistici sui famosi flussi turistici e, dulcis in fundo, collaborare con l'Amministrazione regionale per iniziative promozionali, ma solo a

livello locale. Ogni commento su questa rivoluzione del sistema amministrativo-turistico, lo lasciamo al lettore.

In ultimo finalmente qualcuno si è accorto che quando si possiede una merce, per di più di alta qualità, forse bisogna saperla vendere. Ed ecco quindi il terzo e fondamentale anello mancante: la commercializzazione.

Dopo circa quarant'anni ci accorgiamo che siamo senza "Tour operator" e che tutti i soggetti locali erano lì più per informare e promuovere che non per vendere.

Finalmente qualcuno pensa che sempre nel quadro delle famose sinergie qualcuno dovrebbe predisporre "pacchetti turistici da vendere". E che, roba incredibile, dovrebbe esserci un coordinamento tra il settore promo-pubblicitario e l'attività di commercializzazione. In modo più chiaro, allo spot della "tivity" dovrebbe seguire la realtà delle vendite del pubblicitario, chiaramente in modo corretto. Che Dio ce la mandi buona, nel senso che se non cade neve abbondante e nei tempi giusti e se non avremo un caldo sole estivo, rischiamo di doverci affidare come sempre all'improvvisazione.

SAVT-ÉCOLE

a cura di Vilma Villot

La legge n. 9/1999: tante novità per il mondo della scuola

## Tutti a scuola più a lungo

Sebbene sembri ormai un rito, non è possibile fare a meno, quando si parla di una qualsiasi questione riguardante la scuola, di citarne molte altre. Per esempio, mi riesce difficile distinguere nettamente la tematica dell'elevazione dell'obbligo scolastico da quella del riordino dei cicli. Infatti, la legge n. 9 del 20/1/99, la quale sancisce che a decorrere dall'anno scolastico 1999/2000 l'obbligo d'istruzione è elevato da 8 a 10 anni e che, in sede di prima applicazione, l'obbligo di istruzione ha durata biennale, nel suo primo articolo chiama in causa proprio il riordino dei cicli. Sembra anzi che l'emanazione anticipata della legge 9/99 abbia voluto fare da volano al testo di ben più ampio respiro che la Camera dei deputati ha trasmesso al Senato il 23 settembre scorso.

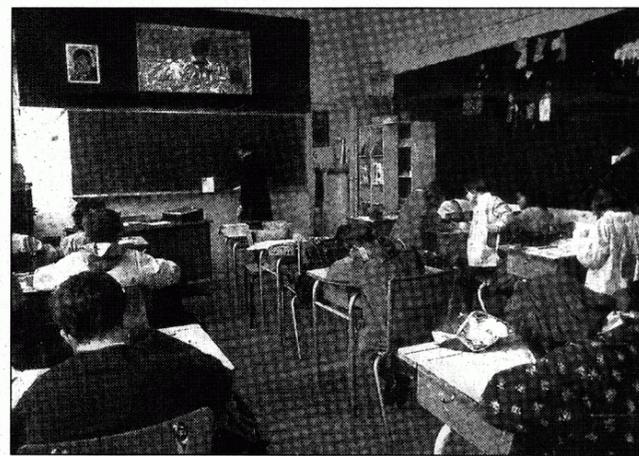
Inoltre, entrambe le tematiche si inseriscono a pieno titolo in quella serie di disposizioni sull'autonomia scolastica che viene così ad acquisire i connotati di una vera e propria filosofia sulla scuola, piuttosto che quelli di una semplice riforma.

Sempre all'art. 1, comma 1, della legge 9/99 sull'elevazione dell'obbligo scolastico si recita che sarà introdotto

l'obbligo d'istruzione fino al diciottesimo anno di età. Al termine del quale, tutti i giovani potranno acquisire un diploma di scuola secondaria superiore o una qualifica professionale. L'applicazione di questa legge ha fatto sì che tutti gli studenti che hanno terminato la scuola media lo scorso anno abbiano do-

l'Italia agli altri Paesi europei dove già da anni l'istruzione è obbligatoria sino a 15-16 anni.

Ma, accanto a quelli che sono i nobili principi, troviamo subito la dura realtà nella quale questi dovranno essere applicati. Per esempio: i giovani che non intendono proseguire gli studi, ma che han-



vuto iscriversi, obbligatoriamente e gratuitamente, ad un anno di scuola superiore.

L'obiettivo prioritario della legge è quello di recuperare tutti quegli studenti che, fino ad oggi, terminata la scuola media, abbandonavano gli studi o quelli che non terminavano il primo anno della scuola superiore, che è l'anno più selettivo. In Valle d'Aosta, i giovani interessati dall'applicazione della nuova legge sono circa il 10% del totale degli iscritti alla scuola media poiché i dati provenienti dalla Sovrintendenza indicano che circa il 90% dei ragazzini che uscivano dalle medie si iscriveva già prima ad una scuola superiore. Quest'anno, i giovani studenti hanno preferito la formazione proposta dai licei, mentre un grande calo nelle adesioni si è riscontrato nei confronti della formazione tecnica ed in particolare dell'Istituto tecnico per ragioni.

Se si osserva ancora la nostra regione, notiamo che, purtroppo, anche in Valle dobbiamo fare i conti con l'abbandono scolastico e con le bocciature che aumentano via via dai licei alle scuole professionali. E bene quindi che la nostra collettività si adoperi, anche grazie agli strumenti che le sono propri, quali lo Statuto speciale e le relative norme di attuazione, per dimostrare capacità progettuali innovative e in grado di rispondere alle problematiche locali.

L'altro obiettivo della legge 9/99 è quello di allineare

no dovuto iscriversi ad una specifica scuola, dovrebbero poter usufruire di un percorso didattico personalizzato atto ad accrescere la loro cultura generale e scientifica e quindi diverso da quello riservato agli studenti che intendono arrivare alla conclusione della scuola secondaria. Per far ciò, i docenti si possono avvalere del piano dell'offerta formativa (POF) il quale, adottato in forma sperimentale per quest'anno, rappresenta il perno di ogni progettazione didattica e l'elemento che giustifica l'adozione dei provvedimenti di spesa inseriti nel bilancio. Inoltre, la circolare ministeriale n. 194 del 4/8/99 elenca, tra le priorità da tener presenti nella sperimentazione dei POF: il potenziamento delle attività di orientamento per gli studenti, l'innalzamento del tasso di scolarità ed il successo scolastico.

E chiaro a questo punto che queste finalità richiedono una mole di lavoro non indifferente agli operatori scolastici, dirigenti e docenti, e, di conseguenza, una formazione adeguata, che non hanno ancora ricevuto, ed una informazione tempestiva. Purtroppo i tempi ristretti, ed estivi, in cui spesso escono circolari importanti, non facilitano certo il lavoro dei docenti. Nonostante queste difficoltà, è però necessario evitare che quest'anno trascorra in maniera poco produttiva, vanificando in tal modo lo spirito del provvedimento.

SEGUE DALLA PRIMA • SEGUE DALLA PRIMA

## Si jeunesse savait

In tutta la Valle funziona abbastanza bene l'assistenza domiciliare e con l'avvento delle RSA sarà in parte risolto anche il problema dei malati a lunga degenza.

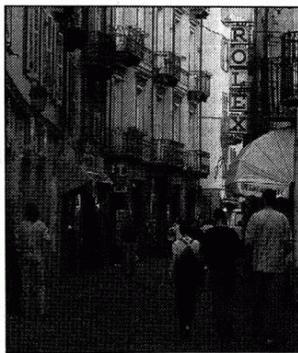
Altro problema dibattuto in un convegno è quello della casa, che è sentito in modo particolare ad Aosta, anche se da un recente censimento risulta che il 54% dei residenti è proprietario dell'alloggio in cui vive, che il 41% è in affitto (di questi l'11% usufruisce di edilizia popolare) e che gli alloggi non occupati rappresentano il 5%.

In questi tempi si parla molto di "nonnismo" nelle caserme ("nonno", una parola tanto dolce usata per azioni malvage) ma se guardiamo a fondo tutti abbiamo subito o subiamo delle prepotenze: a scuola, nella vita, sul lavoro, specialmente quando una persona si avvicina al pensionamento e le

viene fatta pesare l'anzianità come segno di decadimento mentale e fisico. Penso pertanto che l'anziano si debba prodigare a far capire ai giovani che farsi largo a gomitate serve solo a fare del male ed a far soffrire delle persone che, per l'esperienza di vita e di lavoro, possono essere per loro un valido insegnamento.

Le persone anziane non devono lasciarsi intimorire dalle prepotenze, ma devono reagire, cercando di far ragionare e, nei casi più gravi, segnalando agli organi competenti le sopraffazioni. A tale proposito cito una famosa frase di Churchill: "Una volta che siamo arrivati a convincerci di non essere in grado in nessuna circostanza di difendere i nostri diritti contro l'aggressione, non c'è più limite alle pretese nei nostri confronti né alle umiliazioni che dovremo accettare".

## Connaissez-vous la Librairie Valdôtaine?



Au centre de la ville d'Aoste, au 28, rue De Tillier, il y a la Librairie valdôtaine. Elle est gérée par une coopérative qui a été fondée en octobre 1979 grâce à la volonté d'une quarantaine de personnes et sous l'impulsion du Comité des Traditions valdôtaines.

Depuis l'ouverture du magasin de vente fin juin 1980 cette librairie est le spécialiste des livres en langue française. Tout en représentant une fenêtre ouverte sur l'extérieur, elle met à la disposi-

tion de tous les habitants de la Vallée d'Aoste (et bien sûr de toutes les autres personnes) les ouvrages qui sont nécessaires à leur culture ou qui peuvent occuper leurs loirs.

On y trouve une sélection - régulièrement mise à jour - des nouveautés des grandes maisons d'édition de France, des romans, des livres scolaires et parascolaires, des livres pour la jeunesse, des ouvrages sur la Vallée d'Aoste, la montagne, la nature, la maison, des almanachs et enfin des livres sur les beaux-arts, la photo, les voyages etc.

A l'approche des fêtes de fin d'année, la Librairie valdôtaine offre donc beaucoup d'idées de cadeaux, y compris des cartes de vœux, des calendriers et des agendas. Alors, pourquoi ne pas lui rendre visite?

SIRIUS



## COMPARTO DEL PUBBLICO IMPIEGO IN VALLE D'AOSTA

# Rapporto di lavoro a tempo parziale

### PREMESSA

L'articolazione della dotazione organica deve essere il più possibile rappresentativa degli effettivi bisogni degli enti in relazione ai servizi assicurati e all'utenza servita e solo in via secondaria deve tenere conto delle esigenze dei dipendenti.

### ART. 1

1 - Il rapporto di lavoro a tempo parziale può essere costituito relativamente a tutti i profili professionali ricompresi nelle aree del sistema di classificazione del personale mediante:

a) assunzione nell'ambito della programmazione del fabbisogno di personale, ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) trasformazione di rapporti di lavoro da tempo pieno a tempo parziale su richiesta dei dipendenti interessati.

2 - La determinazione delle unità di personale da destinare al tempo parziale non può superare il 25% della dotazione organica di personale a tempo pieno nell'ambito di ciascuna posizione economica dell'Ente detratte le unità di personale di cui all'art. 4 arrotondato per ec-

cesso nelle frazioni superiori al 0,50% per arrivare comunque all'unità. La contrattazione di settore può articolare detta percentuale a livello di singoli profili professionali e servizi e/o strutture organizzative.

3 - La domanda di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale deve essere presentata, pena di decadenza, dal personale interessato entro il 31 agosto di ciascun anno ad eccezione del personale appartenente all'organico delle istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione per il quale tale termine è fissato al 15 maggio di ciascun anno.\*

4 - Gli effetti della trasformazione del rapporto decorrono dal 1° gennaio successivo alla data di accoglimento della richiesta. Tali effetti decorrono dal 16 agosto successivo all'accoglimento della domanda per il personale appartenente alle segreterie scolastiche dell'organico delle istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione e dal 1° settembre successivo per le restanti qualifiche del medesimo organico.\*

5 - In deroga a quanto stabilito nei commi precedenti e salvo

quanto previsto dai commi e articoli successivi per documentate gravi esigenze di famiglia e/o per inizio altra attività lavorativa e professionale la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale avviene automaticamente entro sessanta giorni dalla ricezione della domanda.

\*Le date indicate sono indicative ed in fase di definizione da parte degli uffici.

6 - Nei casi di cui al comma 5 l'amministrazione entro il predetto termine, può, con provvedimento motivato, rinviare la trasformazione del rapporto di lavoro per un periodo non superiore a tre mesi nei casi in cui essa comporti, in relazione alle mansioni e alla posizione organizzativa del dipendente, grave pregiudizio alla funzionalità del servizio.

7 - Nella domanda il dipendente deve specificare:

- la riduzione richiesta che dovrà essere del 30%, 40%, 50%, 60% o 70%;

- l'articolazione prescelta dell'orario di servizio che dovrà essere concordata preventivamente con l'Amministrazione nell'ambito di norma dell'orario ordinario di servizio. In caso di mancato accordo l'articolazione dell'orario è decisa dall'Amministrazione.

- La durata, comunque non inferiore ad un anno.

8 - I dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale, qualora la prestazione lavorativa non sia superiore al 50% di quella a tempo pieno, nel rispetto delle vigenti norme sulle incompatibilità, possono svolgere un'altra attività lavorativa e professionale, subordinata o autonoma, anche mediante l'iscrizione ed albi professionale previa autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza.

9 - Le amministrazioni, ferma restando la valutazione in concreto dei singoli casi, possono individuare le attività che, in ragione della interferenza con i compiti istituzionali non sono comunque consentite ai dipendenti di cui al comma precedente.

10 - Nel caso di verificata sussistenza di un conflitto di interessi tra l'attività esterna del dipendente - sia subordinata che autonoma - con quella della specifica attività di servizio ovvero qualora la predetta attività lavorativa debba intercorrere con un'amministrazione pubblica l'amministrazione nega la trasformazione del rapporto a tempo parziale.

11 - Ai fini di cui al comma precedente il dipendente deve precisare se intenda o meno svolgere una seconda attività. In caso affermativo dovrà indicare il tipo di attività se autonoma o subordinata, l'eventuale datore di lavoro, la sede e l'orario dove verrà svolta.

12 - Il dipendente è tenuto a richiedere preventivamente

*Nell'ultimo incontro tra l'ARRS e le OO.SS. confederali è stata consegnata l'ipotesi di lavoro relativa alle nuove disposizioni sul part-time nel comparto unico del pubblico impiego in Valle d'Aosta. Volendo portare a conoscenza di tutti il documento pubblichiamo integralmente la bozza che ci è proposta.*

*Come gruppo di lavoro del SAVT, ci sembra cogliere un notevole miglioramento rispetto alle attuali regole. E' sicuramente perfetibile l'estendibilità a tutti i profili professionali ancora esclusi dalla proposta presentata, d'altro canto vi è da sottolineare la possibilità del recupero delle parcellizzazioni del part-time al fine di creare nuova occupazione. Restiamo in attesa delle vostre proposte e dei vostri suggerimenti.*

all'amministrazione nella quale presta servizio l'eventuale successivo inizio o la variazione dell'attività lavorativa esterna.

13 - La mancata autorizzazione di cui al comma 8, la mancata comunicazione di cui al comma 12, le comunicazioni risultate non veritiere nonché l'effettuazione di lavoro nero costituiscono giusta causa di recesso per i rapporti di lavoro.

14 - Il contingente del 25% di cui al comma 2 è utilizzato sino alla sua capienza. Le trasformazioni di cui al comma 1 lettera b), indipendentemente dalla motivazione della richiesta, o le assunzioni di cui al comma 1 lettera a) non possono superare il tetto del contingente massimo. Il personale già in part-time ai sensi della disciplina previgente va conteggiato ai fini del calcolo del numero massimo di trasformazioni ammesse.

15 - Ciascun Ente provvederà ad individuare i criteri per la formazione delle graduatorie qualora il numero delle richieste relative ai casi del comma 1) lettera b) e comma 4) art. 2, ecceda i contingenti fissati.

16 - L'avvenuta trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale comporta la sottoscrizione di un nuovo contratto individuale di lavoro con l'indicazione della durata e dell'articolazione della prestazione lavorativa secondo quanto concordato con l'amministrazione.

### ART. 2

#### ORARIO DI LAVORO DEL PERSONALE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PARZIALE

1 - Il dipendente con rapporto di lavoro a tempo parziale copre una frazione di posto di organico corrispondente alla durata della prestazione lavorativa che non può essere inferiore al 30% di quella a tempo pieno. In ogni caso, la somma delle frazioni di posto a tempo parziale non può superare il numero complessivo dei posti di organico a tempo pieno trasformati. Le frazioni di posto a tempo parziale vacanti possono essere tra loro sommate ed essere ridefinite quali posti a tempo pieno e/o parziale nella pianta organica anche ai fini di nuove assunzioni.

2 - Il tempo parziale può essere realizzato:

- con articolazione della prestazione di servizio ridotta in tutti i giorni lavorativi (tempo parziale orizzontale);

- con articolazione della prestazione su alcuni giorni della settimana, del mese, o di determinati periodi dell'anno (tempo parziale verticale), in misura ta-

le da rispettare la media della durata del lavoro settimanale prevista per il tempo parziale nell'arco temporale preso in considerazione (settimana, mese o anno);

- con articolazione della prestazione su alcuni mesi dell'anno (tempo parziale ciclico) in misura tale da rispettare la media della durata del lavoro prevista per il tempo parziale nell'arco temporale preso in considerazione.

3 - In presenza di particolari e motivate esigenze il dipendente può concordare con l'amministrazione ulteriori modalità di articolazione della prestazione lavorativa che contemperino le reciproche esigenze in base alle tipologie del regime orario giornaliero, settimanale, mensile o annuale praticabili presso ciascuna amministrazione tenuto conto della natura dell'attività istituzionale, degli orari di servizio e di lavoro praticati e dalla situazione degli organici nei diversi profili professionali.

4 - Tutti i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale hanno diritto di tornare a tempo pieno alla scadenza di un anno dalla trasformazione a condizione che vi sia la disponibilità del posto in organico.

### ART. 3

#### TRATTAMENTO ECONOMICO-NORMATIVO DEL PERSONALE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PARZIALE

1 - Nell'applicazione degli altri istituti normativi previsti dal presente contratto, tenendo conto della ridotta durata della prestazione e della peculiarità del suo svolgimento, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di legge e contrattuali dettate per rapporto a tempo pieno.

2 - Il personale con rapporto di lavoro a tempo parziale può svolgere prestazioni di lavoro straordinario secondo la disciplina del successivo comma 3 e non può fruire di benefici che comunque comportino riduzioni dell'orario di lavoro, salvo quelle previste dalla legge.

3 - A fronte di esigenze eccezionali non altrimenti risolvibili ed ai fini di salvaguardare la funzionalità degli Enti è prevista la facoltà dell'amministrazione, con atto dirigenziale motivato, di ricorrere a prestazioni di lavoro straordinario per il personale part-time nelle seguenti misure massime:

ORARIO A TEMPO PARZIALE	ORE DI LAVORO STRAORDINARIE
30% - 40%	30
50%	50
60% - 70%	70

Detto atto dovrà indicare oltre ai motivi, la quantità e la durata della prestazione eccezionalmente richiesta.

4 - I dipendenti a tempo parziale orizzontale hanno diritto ad un numero di giorni di ferie pari a quello dei lavoratori a tempo pieno. I lavoratori a tempo parziale verticale e ciclico hanno diritto ad un numero di giorni proporzionato alle giornate di lavoro prestate nell'anno; il relativo trattamento economico è commisurato alla durata della prestazione giornaliera.

5 - Il trattamento economico, anche accessorio, del personale con rapporto di lavoro a tempo parziale è proporzionale alla prestazione lavorativa, con riferimento a tutte le competenze fisse e periodiche, ivi compresa l'indennità integrativa speciale e l'eventuale retribuzione individuale di anzianità, spettanti al personale con rapporto a tempo pieno appartenente alla stessa qualifica e profilo professionale.

### ART. 4

1 - Le presenti disposizioni non si applicano, in considerazione della particolarità del servizio, al personale appartenente al Corpo dei Vigili del Fuoco ed al Corpo Forestale. E' altresì escluso il personale titolare di posizioni di particolare professionalità di cui agli artt. 14 e 16 del contratto, il personale di enti la cui pianta organica preveda un numero di dipendenti inferiori alle cinque unità, i dipendenti classificati nella posizione economica B2, il personale tecnico funiviario, gli incaricati di direzione lavori ecc...

2 - Sono altresì esclusi, in considerazione della particolarità del servizio, dall'articolazione della prestazione di servizio ridotta in tutti i giorni lavorativi (tempo parziale orizzontale) i seguenti profili: Ad esempio: vigili urbani; assistenti educatori; educatore professionale; operatore nei servizi a favore di portatori di handicap; ecc.

### ART. 5

1 - Il presente accordo è concordato ed approvato tra le parti a titolo sperimentale ed ha validità sino al 31.12.2000. Decorsa tale data i contenuti dei presenti articoli saranno prorogati qualora non intervengano successivi accordi tra le parti.

## Dernière

*Ce fut et c'est toujours un problème : l'emploi de nos langues officielles, dans notre Vallée, dans les bureaux publics surtout, là où il serait souhaitable de voir que les règles établies sont respectées, ces règles qui devraient être valables pour tous. Trop souvent, malheureusement, ces aspects spécifiques de notre réalité ne se concrétisent pas.*

*Mais les bureaux publics devraient aussi avoir pour but de rendre service aux citoyens d'une façon efficace. On s'aperçoit au contraire que souvent les personnes qui sont placées dans des postes publics déversent sur l'usager une série de pépins qui, plutôt qu'aider le citoyen, le mettent dans un tel état de désarroi qu'il perd de plus en plus confiance dans les institutions.*

*Je voudrais vous parler d'un cas dont j'ai pris connaissance et qui concerne une situation dans laquelle sont impliqués, d'un côté, des citoyens et, de l'autre, un dirigeant de l'administration publique. En présence d'une situation complexe, mais pouvant être résolue dans des délais acceptables, ledit dirigeant, sans aucune raison compréhensible, lança à la figure des intervenants un «tutto si farà con i tempi dell'amministrazione», en donnant à cette affirmation une nuance clairement négative<sup>(1)</sup>.*

*Voici un exemple parmi d'autres sur lequel réfléchir, ainsi qu'un domaine dans lequel le syndicat pourrait trouver un champ d'action fertile. Les actions à entreprendre pourraient aller dans plusieurs directions et s'adresser avant tout aux autorités, qui devraient solliciter tous les fonctionnaires à tenir un comportement de plus grande disponibilité à l'égard des citoyens. Ensuite, il faudrait également inviter les citoyens à considérer les institutions d'une manière plus ouverte, plus disponible et sans préjugés.*

*Voilà une question qui mériterait d'être approfondie au sein du syndicat en vue de l'amélioration des rapports entre les institutions et les citoyens.*

LÉONARD TAMONE

<sup>(1)</sup> Dans le cas en question, le dossier, auquel des réponses auraient pu être données «dans des délais acceptables», a dû attendre l'écoulement des délais administratifs, ce qui a mis les personnes intéressées dans une situation de grande difficulté.